

RISPOSTE A DOMANDE FREQUENTI

1) Quali sono gli obiettivi delle attività di approfondimento?

L'attività di approfondimento si prefigge, attraverso casi e problemi concreti proposti dalle strutture, di favorire una maggiore e diffusa conoscenza delle misure previste dalla legge, esplicitate in più di un'occasione dall'Anac, attraverso i diversi aggiornamenti al PNA e le linee guida, e riarticolate nel PTPCT di Ateneo.

Gli obiettivi concreti dell'attività sono di ridotta ampiezza: non si intende arrivare alla conclusione di problematiche spesso assai complesse, ma ci si prefigge di approfondire alcuni aspetti riguardanti l'applicazione delle misure anche al fine di supportare la successiva strutturazione di azioni specifiche in obiettivi di performance rivolti alla risoluzione di alcune rilevate criticità (perché già identificate nell'ambito dell'attività di analisi del rischio del 2018 o perché conosciute come ricorrenti o ancora perché già focalizzate in funzione delle successive fasi di analisi previste per il 2019).

Allo stesso tempo, un obiettivo molto importante dell'attività è quello di favorire lo scambio, quanto e più possibile, di informazioni, osservazioni ed esperienze su tematiche di interesse comune.

2) Quali criteri utilizzare per scegliere un approfondimento piuttosto che un altro?

La scelta dell'approfondimento è libera, ma può essere utile:

- Partire dalle correlazioni con le misure anticorruzione, se già dichiarate nell'ambito della pianificazione obiettivi di struttura del 2019 (U-GO);
- Riprendere eventuali valutazioni effettuate nel 2018 nel corso delle attività di autovalutazione del rischio corruttivo, connesse all'analisi di singoli processi;
- Tenere presenti alcune criticità che, per la ricorrenza con cui si presentano e la numerosità dei casi, possono determinare problemi nella gestione delle attività di missione ed al tempo stesso nascondere un potenziale profilo corruttivo.

In ogni caso è consigliabile riferirsi ad alcune attività specifiche, fra quelle condotte dalla /dalle strutture e rispetto ad esse, ad esempio:

- Ipotizzare l'adozione di specifiche misure per la riduzione dei potenziali rischi individuati, anche traendo spunto da esperienze positivamente condotte;
- Mettere in luce alcuni problemi applicativi ed ipotizzare per essi delle possibili soluzioni;
- Evidenziare alcune difficoltà di coordinamento riscontrate nelle soluzioni adottate fra più strutture;
- Rilevare l'esigenza, o richiedere l'adozione, di modulistica comune, identificando alcuni passaggi salienti per la stessa;
- Proporre l'adozione di nuovi regolamenti, o modifiche ai regolamenti esistenti, evidenziando cosa potrebbe essere rilevante considerare;
- Suggestire l'adozione di procedure e/o riferire sulle procedure adottate;
- Fornire suggerimenti per le attività di controllo, standardizzazione, informatizzazione;
- Proporre quesiti e richiedere ulteriore formazione da parte di esperti della materia su alcuni assetti percepiti come particolarmente complessi;
- Etc.

3) Chi indica l'ambito di approfondimento?

Tutti coloro che sono stati segnalati per l'attività di formazione dai rispettivi responsabili di struttura, siano essi docenti o personale amministrativo o tecnico¹.

4) Nella struttura, tutti devono operare la stessa scelta?

Non necessariamente. È possibile adottare diverse soluzioni ed è anzi auspicabile, **pur non essendo definiti vincoli di alcuna natura**, che il personale delle strutture diversifichi le scelte. Ciò può favorire un maggior profitto

¹ Si veda in merito la nota del Direttore generale del 24/07/2019

https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/item/download/18175_c810f3d3c050f52da965bd996fca99b7

sui risultati dell'attività complessivamente condotta, rendendo disponibili un maggior numero di informazioni, esperienze e soluzioni.

5) Cosa succede una volta che il singolo abbia indicato la scelta di approfondimento?

L'Unità Trasparenza Anticorruzione della Direzione Programmazione Valutazione e Comunicazione Istituzionale renderà noti, entro il 10 settembre p.v. - gli esiti delle scelte effettuate e, sulla base delle stesse, la composizione dei gruppi tematici. I raggruppamenti saranno costituiti in relazione alla categoria di misure individuate ed a eventuali scelte di approfondimento. La composizione dei diversi raggruppamenti sarà resa nota a tutti i partecipanti all'attività.

6) Quali sono le scadenze delle attività previste per la prima fase dell'obiettivo?

Il 2 settembre tutti coloro che sono stati segnalati dalle rispettive strutture devono aver indicato l'ambito di approfondimento di loro interesse.

Entro il 10 settembre sarà comunicata dall'Unità Trasparenza Anticorruzione della DPVCI la composizione dei gruppi in relazione agli interessi manifestati dai singoli².

7) I raggruppamenti per ambiti di interesse nell'approfondimento vedranno partecipati unità di personale con competenze e ruoli omogenei?

Presumibilmente no.

8) Cosa devono fare i gruppi di approfondimento?

Anche avvalendosi del supporto fornito dall'Unità Trasparenza Anticorruzione della DPVCI, i gruppi tematici devono assumere informazioni circa le misure comprese nella categoria scelta e/o in relazione all'approccio specifico adottato, individuare l'obiettivo della propria attività di approfondimento (vedi punto 2 delle presenti FAQ) ed esporre gli esiti della propria attività, evidenziando eventuali profili ritenuti meritevoli di sviluppo nella programmazione di una specifica misura di prevenzione per il triennio 2020-22.

9) Chi coordina l'attività in seno ai gruppi? Quanto i singoli saranno impegnati nell'attività?

Sono gli stessi membri a definire ruoli e compiti, modalità di svolgimento dei lavori, periodicità e numero degli incontri. A tal fine è opportuno che i membri definiscano le modalità organizzative dei lavori nel corso del primo incontro o in qualsiasi forma ritenuta opportuna. Può essere opportuna l'identificazione di un coordinatore e/o di un portavoce. L'Unità trasparenza Anticorruzione provvederà a rendere disponibili materiali per avviare e/o supportare l'avvio della discussione.

10) Come si dimostra l'attività dei gruppi?

Sarà richiesto ai singoli gruppi di esprimere, in una breve sintesi, le conclusioni della propria attività. In tale sintesi potranno essere indicati il processo, l'attività e/o criticità presa in esame ed una sommaria descrizione dei potenziali rischi corruttivi o di cattiva amministrazione connessi. Sarà invece necessario indicare l'obiettivo dell'approfondimento (vedi a titolo esemplificativo quanto indicato la punto 2 delle presenti FAQ) e gli esiti delle attività condotte.

11) Sarà data diffusione all'esito dei lavori dei diversi gruppi?

Sì. L'obiettivo dell'attività complessiva è quello di favorire lo scambio di informazioni e di esperienze e, se possibile, l'eventuale identificazione di specifiche competenze, da parte di tutti i partecipanti all'attività

12) Quanto condotto potrà essere considerato una misura di prevenzione della corruzione? L'attività potrà essere rendicontata nell'ambito degli obiettivi di performance?

Ciascun gruppo di approfondimento, attraverso la propria attività, realizza una specifica misura di prevenzione: l'Unità Trasparenza Anticorruzione suggerirà ai singoli gruppi la misura anticorruzione di riferimento.

La quarta fase dell'**Obiettivo comune strutture 2019 "Attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo (SGRC) di Ateneo e programmazione delle azioni di trattamento"** prevede una specifica attività di monitoraggio sulle attività di prevenzione complessivamente condotte dalle singole strutture. Queste saranno

² Si veda in merito la nota del Direttore generale del 24/07/2019

https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/item/download/18175_c810f3d3c050f52da965bd996fca99b7

pertanto invitate ad esibire quanto condotto nei gruppi di approfondimento, per mezzo dei propri rappresentanti, come misure di prevenzione della corruzione effettivamente condotte.

13) C'è collegamento fra le attività condotte nella prima fase dell'obiettivo Strutture 2019 "Attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo (SGRC) di Ateneo e programmazione delle azioni di trattamento" e le successive fasi?

Assolutamente sì. La connessione è assai stretta: un corretto svolgimento delle attività nella prima fase dell'obiettivo renderà più agevole l'attività di autovalutazione del rischio (II), faciliterà l'identificazione di concrete misure di prevenzione (III fase dell'obiettivo). Amplierà la consapevolezza delle azioni di prevenzione complessivamente condotte nelle singole strutture ai fini delle attività previste nella quarta fase dell'obiettivo.

14) Quali sono i tempi consigliati per lo svolgimento delle attività dei gruppi e la restituzione dei risultati?

Salvo specifiche indicazioni del Direttore Generale, si consiglia di concludere le attività entro il 30 ottobre. Tale data infatti si pone a cavallo fra la fase di autovalutazione del rischio corruttivo (**Fase 2** dell'obiettivo *Attuazione del sistema di gestione del rischio corruttivo (SGRC) di Ateneo e programmazione delle azioni di trattamento*) il cui termine è previsto per il 15 ottobre, e la fase di programmazione degli interventi (**Fase 3** dello stesso obiettivo), la cui conclusione è prevista per il 15 novembre.

15) Chi partecipa alla prima fase dell'obiettivo deve necessariamente partecipare anche a tutte le altre?

Non necessariamente, però è essenziale che all'interno della struttura le informazioni e le esperienze acquisite siano condivise con chi svolgerà le successive fasi di attività.

16) L'attività condotta avrà ulteriori esiti?

- I contenuti espressi nelle sintesi finali potranno costituire materiale informativo utile per la pianificazione operativa delle misure di prevenzione del rischio corruttivo per il triennio 2020-22.
- Saranno inoltre utilizzati per meglio definire eventuali attività di formazione, rivolte a singoli o gruppi, e permetteranno di identificare con maggiore accuratezza le competenze richieste agli eventuali formatori.
- Gli esiti delle attività condotte potranno essere resi noti, in modalità da definirsi alla conclusione delle attività.

17) Quali forme di supporto saranno fornite a quest'attività?

- Può essere richiesta la partecipazione alle attività da parte dell'Unità Trasparenza Anticorruzione della DPVCI inviando una mail a trasparenzanticorruzione@unipi.it
- Le attività di supporto da parte di detta Unità potranno comprendere la partecipazione ad un numero di massimo 1 riunione per gruppo e/o la segnalazione di documenti e materiali, la realizzazione di brevi ricerche, l'esposizione di esperienze condotte anche in contesti extrauniversitari.
- Potranno essere forniti ausili tecnici alle attività di discussione attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme
- **I materiali informativi, le note del Direttore generale ed i modelli ad uso comune sono pubblicati nell'area web anticorruzione e trasparenza, in costante aggiornamento:**
<https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/376-area-anticorruzione-e-trasparenza> ed in particolare nella pagina **MODULISTICA E NOTE OPERATIVE**
- I materiali di supporto all'avvio delle attività saranno resi disponibili ai diversi gruppi, in ragione dell'ambito di approfondimento scelto, via mail o attraverso l'uso di specifiche piattaforme.